

## CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 13	Battesimo Gesù	Is. 40,1-11; Tt. 2,11-14.3,4-7; Lc. 3,15-16.21-22	1 salterio
Do 20	Il tempo ord.	Is. 62,1-5; 1 Cor. 12,4-11; Gv. 2,1-11	2 salterio
Martedì	15	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	16	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	17	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	18	18.30	memoria di Dei Negri Mario memoria di Zanin Sergio e Arrigo
Sabato	19	18.30	memoria di Camillotto Claudio memoria di Stringher Eugenio e Romilda memoria di Ros Monica
<b>Domenica</b>	<b>20</b>	9.00	memoria di Casagrande Arturo e Antonia memoria di Breda Antonio
<i>Il tempo ordinario</i>		10.30	memoria di Pancot Vittorio

**OGGI** Celebriamo la festa del battesimo del Signore

**OGGI** Incontro gruppo famiglie 2005

🕒 Questa settimana le catechiste incontrano i genitori dei bambini e dei ragazzi, con questo calendario:

- LUNEDÌ' **14**  
gruppo: 4° elementare *alle ore 20.30*
- MARTEDÌ' **15**  
gruppo: 5° elementare *alle ore 20.30*
- MERCOLEDÌ' **16** gruppi: 3° elementare *alle ore 20.30*  
1° media – 1° superiore *alle ore 20.30*
- GIOVEDÌ' **17** gruppo: 2° media – 3° media *alle ore 20.30*
- I genitori dei bambini di 1° e 2° elementare: SABATO 26 *alle 14.30*

✘ **BATTESIMO:** Domenica 20 gennaio alle ore 16.00 inizia un nuovo cammino in preparazione al Battesimo. I genitori interessati confermino la loro partecipazione ai numeri indicati in bacheca.

🕒 **CASA IN VIA DEGLI OLMI:**  
è aperta ogni sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30 per il silenzio personale

🕒 Gruppo presepio 2012:

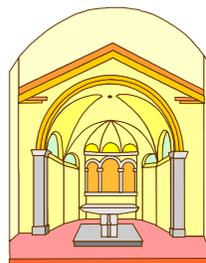
*Alessandra Ferri Buso  
Fabio Corbanese  
Giorgio Tomasella  
Giuseppe D'Altoè  
Natasha Padoan  
Mirco Collodel*

✓ **Domenica 20 gennaio: domenica in comunità,**  
riferimenti: Paolo e Susy, Vincenzo e Giovanna

**San Tiziano**  
Mercoledì 16 alle ore 10.00  
in Cattedrale, solenne celebrazione  
eucaristica presieduta dal Vescovo

**La visita pastorale alla diocesi** inizia con  
le celebrazioni indicate nell'articolo in  
seconda pagina.

*Settimana di preghiera per l'unità dei  
cristiani: dal 18 al 25 gennaio*



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

# Annuncio

[www.parrocchiadicampolongo.it](http://www.parrocchiadicampolongo.it)

13. 01. 2013 anno 23 n. 07

## Gesù di Nazareth

I Vangeli dell'infanzia narrano la nascita di Gesù, la fuga in Egitto, il ritorno a Nazareth, la presentazione al Tempio e Gesù tra i dottori a 12 anni. Poi di lui non si dice più nulla fino a trent'anni, quando inizia la sua vita pubblica.

«Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso» (Lc 2,51). Questa annotazione dell'evangelista Luca sembra marcare la radicalità della incarnazione: Cristo Gesù assunse compiutamente la natura umana sottomettendosi alle condizioni di vita del suo tempo in famiglia e lavorando per guadagnarsi il pane come tutti.

È un lungo periodo di vita «ordinaria», familiare e lavorativa che non ha avuto alcuna attenzione teologica e spirituale lungo i secoli nella Chiesa.

La redenzione avviene dentro l'esperienza umana.

Il vivere di Gesù a Nazareth dà valore alla quotidianità, alle relazioni familiari e sociali, al lavoro, alle faccende e agli affanni che il vivere comporta. Per Gesù la quotidianità non è altra cosa dalla vita religiosa. L'intima relazione con il Padre è sempre costante: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49).

È sempre lo Spirito che anima l'agire di Gesù. Allo stesso modo i discepoli, nella loro azione familiare, lavorativa, sociale e politica sono animati dalla spiritualità che dà significato salvifico alla loro quotidianità.

*Elio*

Veglia di preghiera di tutte le comunità parrocchiali  
in preparazione alla Visita Pastorale del vescovo  
nella notte tra il 19 e il 20 gennaio

Il vescovo Corrado nella lettera per la Visita pastorale scrive:  
**“L’apertura della visita pastorale si terrà in cattedrale il 20 gennaio 2013 con una concelebrazione eucaristica, alle ore 15.30.**

*La sera precedente, sempre in cattedrale, sarà esposta l’eucaristia per una notte di adorazione eucaristica per implorare la grazia di una visita pastorale che sia segno e strumento di un rinnovamento spirituale, di comunione e di corresponsabilità per la missione nella nostra Chiesa vittoriese”.*

è prevista un’ora di adorazione per ogni forania;  
è predisposta la preghiera e chi la guiderà;  
ogni parrocchia sia presente almeno con un piccolo gruppo.

### Orario della presenza delle singole parrocchie

Dalle 20.00 alle 21.00	Forania dello Zumellese
Dalle 21.00 alle 22.00	Forania di Torre di Mosto
Dalle 22.00 alle 23.00	Forania di Motta di Livenza
Dalle 23.00 alle 24.00	Forania di Sacile
Dalle 24.00 alle 1.00	Forania di La Colonna
Dalle 1.00 alle 2.00	Forania della Pedemontana
Dalle 2.00 alle 3.00	Forania della Vallata
Dalle 3.00 alle 4.00	Forania di Vittorio Veneto
Dalle 4.00 alle 5.00	<b>Forania di Conegliano</b>
Dalle 5.00 alle 6.00	Forania della Pontebbana
Dalle 6.00 alle 7.00	Forania di Quartier del Piave
Dalle 7.00 alle 8.00	Forania di Oderzo

*Chi non può partecipare con la propria forania, può inserirsi in altre ore.*

**1962-2012**

**Dio ti vede!**

a cura di don Carlo [ 13 ]

Tre lati uguali e distinti compongono la figura che indica perfezione e racchiudono un occhio che vede in estensione e in profondità. Il triangolo emerge dall’aureola della santità, scolpita nella fascia che decora la nostra vasca battesimale. La precedono e la concludono tre foglie. Al centro una sorgente alimenta la fontana cui anela la cerva e attinge la croce abbracciata all’agnello. L’opera indica, in modo delicato e squisito, Dio amore.

La Bibbia dice che l’amore ci porta alla perfezione, perché *come è Dio così siamo anche noi*: Dio non genera timore ma anelito alla pienezza della vita.

Nella mia giovinezza il triangolo era seguito dalla scritta nota: *Dio ti vede!*

Abbiamo ripassato lungamente il terzo capitolo della Genesi che inizia con il serpente e poco i primi due che iniziano con Dio. *Ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto*, confessa Adamo. Ma gli alberi del giardino in realtà nascondevano a lui il Signore, che è solo e sempre amore. La mia casa nelle mire alte aveva un piano terra in terra battuta. Era formata dalla cucina con il larin, il cavedon e la catena che pendeva dal camino: vi si cuoceva anche il pane fino a quando la cresima ci ha portato una cucina a legne fatta a mano. A lato era situato il secer con i secchi in rame appesi per proteggere l’acqua che andavamo ad attingere con il bigol alla sorgente di fondo valle. Una volta mi è toccato di frenarmi bruscamente perché nei secchi era parcheggiata la grappa in attesa della notte, quando veniva sepolta nel bosco, protetta da occhi indiscreti. Una scala accedeva al piano sopra, dove c’era l’unica camera composta con legno rimediato dal bosco. Serviva per dormire o per guarire o per morire, perché non c’era bagno né acqua né luce e il lampion era un pericolo, per pippo che sorvolava, per il legno e i paion de scartoze. Più sopra sotto i coppì c’era la soffitta bassa cui si accedeva su una scala a pioli, negata ai bambini, e si tenevano cose da consumare con il calendario. La casa si praticava dalla cucina. La “dottrina” invece si mandava a memoria entrando dal terzo capitolo invece che dal primo. Così abbiamo imparato il peccato e la paura, e il Dio che guarda con amore è rimasto nascosto dagli alberi fino all’ultimo Concilio. Fossimo costruttori di verità praticabili e non ripetitori di idee: Dio sarebbe amore.